
Portineria 14: il primo bar-portineria gratuito

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

È nato a Milano un punto di ritrovo, un luogo dove poter farsi consegnare la posta o un pacco quando non si è in casa, lasciare in custodia un paio di chiavi o ritirare la spesa

L'idea nasce per volere di **Francesca Laudisi, Emanuela Frau e Federica Torri**, tre amiche e colleghe che con il loro locale provano tutti i giorni ad aiutare i cittadini del quartiere. **Portineria 14** infatti è il primo bar-portineria gratuito in Europa (Via Ettore Troilo, 14), un luogo dove è possibile farsi recapitare la posta o un pacco quando non si è in casa, dove lasciare un paio di chiavi per qualcuno o dove farsi consegnare la spesa. «La zona in cui abbiamo aperto il locale – racconta Francesca – è piena di **studenti, molti fuori sede** e quindi lontani da casa **o stranieri che spesso si ritrovano smarriti**, così abbiamo pensato ad un modo semplice per aiutarli». Se qualcuno è malato, ci pensano loro a portare le medicine; se un vicino ha bisogno di lasciare in custodia un oggetto, può lasciarlo al bar ma non solo; se un cittadino ha bisogno di mettersi in contatto con un artigiano: dall'elettricista, all'idraulico, imbianchino o falegname, alla Portineria 14 è possibile trovare i contatti di chi lavora nel quartiere. «In questo modo – continua Francesca – diamo la possibilità alle persone di conoscere chi vive e lavora nel quartiere. In un momento in cui, anche a causa del web, non conosciamo neanche il nostro vicino di casa, è fondamentale ricostruire dei rapporti umani». Si tratta di piccoli gesti, gentilezze gratuite che però possono rendere più semplice la vita di qualcuno e magari riuscire a ricostruire la fiducia tra le persone. Fin da subito la disponibilità delle titolari è stata ripagata, molte sono infatti anche le iniziative di volontariato portate avanti dal bistrot che hanno riscosso successo nel quartiere. Durante tutto l'anno **vengono raccolti abiti**, consegnati poi da alcuni giovani volontari ai senza tetto e alle famiglie più disagiate. Dal 1 marzo inoltre **verrà attivato il Banco alimentare**. Chi vuole può portare uno o più beni di prima necessità, da un semplice bagnoschiuma a un pacco di pasta, e il giovedì, i sacchetti messi da parte, verranno consegnati a chi entra e chiede un aiuto. Anche in questo caso la fiducia è alla base del progetto: «**Non faremo distinzione tra chi entrerà a chiedere** perché vogliamo fidarci delle persone, magari entrerà una ragazza a ritirare un pacchetto per una persona che ha bisogno di aiuto ma si vergogna», l'obiettivo è aiutare il prossimo gratuitamente, senza fare domande, donandogli un po' di sé.